

RIORDINO TERRITORIALE COMMISSIONE DI STUDIO CON MAGGIORANZA E MINORANZA

Fusioni, Busseto guarda a Alseno Polesine Zibello e Soragna

Il presidente Capelli: «Interesse per i Comuni confinanti. Coinvolgeremo i cittadini»

BUSSETO

Paolo Panni

Il riordino territoriale e una possibile fusione di Comuni continua ad essere, a Busseto, un argomento di attualità. La Bassa, dopo le fusioni di Sissa e Treccasali prima e di Polesine e Zibello poi, potrebbe essere teatro di iniziative analoghe. Pochi giorni fa è stata nominata, in seno al consiglio comunale, la commissione di studio per l'esame del riordino territoriale. La presidenza è andata all'assessore Stefano Capelli, che non ha mai fatto mistero di essere favorevole ad una fusione di Busseto con i Comuni vicini. La vicepresidenza è toccata a Luca Concari, capogruppo del gruppo di minoranza «Con Luca per Busseto», che da tempo si batte, per una futura fusione al punto che questo era stato uno dei temi della sua rottura, quando era vicesindaco, con l'allora sindaco Maria Giovanna Gambazza. Oltre che da Capelli e Concari la commissione è composta dal vicesindaco Gianarturo Leoni, dal capogruppo di maggioranza Nicolas Gianni Brigati e dall'ex sindaco Maria Giovanna Gambazza, consigliere di opposizione e capogruppo di «Busseto Città Viva».

Al presidente Capelli è stato dato mandato di preparare una lettera da inviare ai Comuni confinanti interessati ad un tavolo di lavoro sul tema fusioni e servizi associati. «La nascita della commissione comunale - spiega

Capelli - è nata dall'intenzione di questa amministrazione di avviare un percorso partecipativo con il coinvolgimento dei cittadini, da effettuarsi con due o più Comuni contigui per avviare uno studio di fattibilità e una serie di incontri informativi per un processo di fusione. E' il primo passo di un argomento importante che vede coinvolte tutte le forze politiche di maggioranza e minoranza, a cui è stata affidata la vicepresidenza. I Comuni ai quali chiederemo di approfondire questo tema, insieme anche all'esercizio associato delle funzioni, sono i comuni confinanti, anche fuori provincia». Vale a dire i Comuni di Soragna e Polesine Zibello (anche se pare improbabile che un nuovissimo Comune possa già essere di nuovo coinvolto in un processo simile) e quelli piacentini di Alseno, Besenzone e Villanova sull'Arda.

Da indiscrezioni pare che Besenzone e Villanova non siano interessati al discorso. Ci sarebbe poi Fidenza ma pare che, viste le caratteristiche diverse, un discorso con la città borghigiana non sarà nemmeno preso in considerazione.

Quale potrebbe essere la soluzione migliore per Busseto? «E' stato calcolato dal Ministero - ha detto, in merito, Capelli - che la spesa pro capite del cittadino nei confronti della Pubblica Amministrazione decresce tra i 10mila e i 19mila abitanti, ritengo che la fusione migliore debba superare i 10mila abitanti».

Per quanto la tempistica di una

simile, epocale iniziativa l'assessore ha precisato che «per ora non si parla di tempi, non commetteremo l'errore di fare le cose di corsa, lo studio di fattibilità, la comunicazione con i cittadini richiede sicuramente tempo, è necessario che i cittadini vengano coinvolti a più riprese e partecipino agli incontri, per essere messi nelle condizioni di avere tutte le notizie e autonomamente decidere cosa votare nel referendum consultivo, perché l'ultima parola è la loro».

Poi ha aggiunto: «In questi giorni ho partecipato ad un convegno a Borgotaro alla presenza del vice ministro dell'Economia e Finanze Morando, dove l'assessore al bilancio del Comune della Valsamoggia, nato dalla fusione di 5 Comuni, ha illustrato come oltre agli ingenti contributi economici sono riusciti a ridurre il costo del personale, ottimizzare gli uffici, ridurre le spese e aumentare i servizi e nessuna perdita di identità. Insomma una serie di cose di fronte alle quali anche i Comuni che si erano espressi per il no, non tornerebbero più indietro. Mi auguro - ha affermato - che i Comuni che cercheremo di coinvolgere e i cittadini capiscano che quella che stiamo presentando per me è una grossa opportunità, una scommessa vincente che, proprio perché richiede tempi abbastanza lunghi, deve iniziare quanto prima per non trovarci di fronte a scelte magari obbligate e senza più un finanziamento nel prossimo futuro». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA



